



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

BONUS MOBILI 2025: PROSPETTIVE DI PROROGA E POTENZIAMENTO NELLA LEGGE DI BILANCIO

Posted on 18 Ottobre 2024 by Sabatino Pizzano



Il panorama delle agevolazioni fiscali per la casa si arricchisce di nuove prospettive con la potenziale proroga del Bonus Mobili fino al 2025. Questa misura, che ha dimostrato la sua efficacia nel stimolare il settore dell'arredamento e dell'edilizia, potrebbe vedere un'estensione temporale significativa.

Il contesto attuale e l'evoluzione del Bonus Mobili

Il Bonus Mobili, introdotto inizialmente come misura temporanea, si è consolidato nel tempo come uno strumento apprezzato dai cittadini per rinnovare gli arredi domestici in concomitanza con interventi di ristrutturazione. Attualmente, la detrazione è fissata al 50% su una spesa massima di 8.000 euro per l'anno 2023, con una riduzione prevista a 5.000 euro per il 2024. Questa progressiva diminuzione del tetto di spesa ha sollevato preoccupazioni nel settore, spingendo verso una riconsiderazione della misura nella prossima Legge di Bilancio.

La storia di questo bonus è caratterizzata da continui adattamenti alle esigenze del mercato e alle disponibilità finanziarie dello Stato. Inizialmente concepito come misura temporanea per stimolare il settore durante la crisi economica, il Bonus Mobili ha dimostrato nel tempo la sua efficacia, guadagnandosi proroghe successive. La sua evoluzione ha visto variazioni nel tetto di spesa e nelle percentuali di detrazione, sempre cercando un equilibrio tra l'incentivo ai consumi e la sostenibilità per le casse pubbliche.

Le Prospettive di Proroga e le Possibili Modifiche

La proposta di proroga del Bonus Mobili fino al 2025 si inserisce in un contesto di revisione generale delle agevolazioni fiscali legate all'edilizia. L'obiettivo è mantenere vivo l'incentivo, adattandolo alle esigenze attuali del mercato e dei consumatori. Una delle ipotesi al vaglio prevede il mantenimento della detrazione al 50%, ma con un possibile aumento del tetto di spesa rispetto ai 5.000 euro previsti per il 2024.

Questa mossa mirerebbe a bilanciare l'efficacia dell'incentivo con la sostenibilità finanziaria per lo Stato. Si sta valutando anche la possibilità di introdurre criteri di sostenibilità ambientale per gli arredi acquistabili con il bonus, allineando così la misura agli obiettivi di transizione ecologica. Ciò potrebbe tradursi in incentivi maggiori per l'acquisto di mobili prodotti con materiali riciclati o a basso impatto ambientale.

Inoltre, si sta considerando l'introduzione di limiti basati sull'ISEE per rendere la misura più mirata e socialmente equa. Questo approccio permetterebbe di concentrare le risorse sulle fasce di popolazione che più necessitano di supporto per il rinnovamento degli arredi, massimizzando l'impatto sociale della misura.

Impatto sul settore dell'arredamento e dell'edilizia

L'estensione del Bonus Mobili avrebbe ripercussioni significative su diversi fronti. Per il settore dell'arredamento, rappresenterebbe una boccata d'ossigeno, stimolando gli acquisti e sostenendo la produzione nazionale. Le aziende del settore potrebbero pianificare investimenti a medio termine, sapendo di poter contare su una domanda sostenuta dall'incentivo fiscale. Questo potrebbe tradursi in innovazione di prodotto, miglioramento della qualità e potenzialmente in un aumento dell'occupazione nel settore.

Parallelamente, il comparto edilizio beneficerebbe indirettamente di questa misura, dato che il bonus è vincolato a interventi di ristrutturazione. Questo legame tra rinnovo degli arredi e lavori edilizi crea un effetto moltiplicatore positivo sull'economia. Le imprese edili potrebbero vedere un aumento delle commesse per lavori di ristrutturazione, spesso propedeutici all'acquisto di nuovi arredi. Ciò potrebbe contribuire a mantenere vivace il mercato delle ristrutturazioni, con benefici a cascata su tutta la filiera, dai

produttori di materiali edili agli artigiani.

Aspetti Tecnici e Procedurali del Bonus

Dal punto di vista tecnico, il Bonus Mobili continuerebbe a essere legato a specifici interventi di ristrutturazione edilizia, come definiti dalla normativa vigente. Questi includono manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, e ristrutturazione edilizia su singole unità immobiliari residenziali. È fondamentale che i contribuenti siano consapevoli che interventi di manutenzione ordinaria, come la semplice tinteggiatura delle pareti, non danno diritto al bonus.

La procedura per usufruire del bonus richiede una documentazione accurata. I pagamenti devono essere effettuati con strumenti tracciabili, come bonifici bancari, carte di credito o debito. È essenziale conservare le fatture di acquisto dei mobili e degli elettrodomestici, nonché i documenti attestanti l'effettivo pagamento. Inoltre, è necessario conservare la documentazione relativa all'intervento di ristrutturazione che dà diritto al bonus.

Un aspetto spesso trascurato riguarda la tipologia di mobili e elettrodomestici ammessi al bonus. Mentre per i mobili la definizione è abbastanza ampia, includendo letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, materassi e apparecchi di illuminazione, per gli elettrodomestici ci sono restrizioni legate alla classe energetica. Solo elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A o superiore per i forni e lavasciuga) sono ammessi, promuovendo così l'efficienza energetica.

Conclusione

La possibile estensione del Bonus Mobili al 2025 rappresenta un'opportunità significativa per stimolare l'economia e supportare le famiglie nel rinnovamento degli spazi abitativi. Mentre si attende la definizione precisa della misura nella Legge di Bilancio, è chiaro che questa agevolazione continua a giocare un ruolo importante nelle politiche di sostegno al settore edilizio e dell'arredamento.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA